



*PROVINCIA DI MANTOVA Settore risorse culturali e turistiche, lavoro, sviluppo della persona e delle comunità.*

***PIANO PROVINCIALE DI MANTOVA PER  
L'INSERIMENTO LAVORATIVO DELLE  
PERSONE DISABILI (2014-2016)***

***Linee operative per la gestione delle segnalazioni di  
candidati per l'utilizzo della dote disabili da parte dei  
Tavoli Territoriali***

## **Premessa**

Il Piano Provinciale di Mantova per l'inserimento lavorativo delle persone disabili (2014-2016), approvato con Delibera di Giunta Provinciale n. 37 del 18/04/2014, prevede che la selezione dei destinatari di dote possa avvenire secondo due modalità:

- l'utilizzo delle liste di cui all'art. 6 della Legge 68/99;
- l'individuazione di destinatari con caratteristiche prioritarie definite sulla base delle indicazioni fornite da Regione Lombardia e con il Piano provinciale/segnalazione della rete dei soggetti coinvolti riunita all'interno dei tavoli territoriali.

I tavoli territoriali, ai quali è affidato un ruolo più ampio di governance delle politiche sulla disabilità, hanno tra le altre la funzione quella di individuare in accordo con il Servizio Disabili Provinciale i soggetti a cui erogare i servizi previsti dalle doti.

Il presente regolamento disciplina le modalità di funzionamento dei sei tavoli territoriali della Provincia di Mantova relativamente alle procedure di segnalazione e assegnazione delle doti per i disabili.

## **Funzionamento dei tavoli per la selezione dei destinatari**

### **Convocazione I tavolo**

Il Servizio Disabili Provinciale, valutate le necessità del territorio in relazione alle risorse a disposizione, convoca, anche su richiesta di altri soggetti aderenti e in questa annualità, i tavoli territoriali in ciascuno degli ambiti che compongono il territorio provinciale.

La convocazione fissa l'ora e il giorno di svolgimento del tavolo e viene trasmessa via mail ai referenti dei soggetti componenti (definiti dal protocollo provinciale) con almeno 15 giorni di anticipo. Nella convocazione viene specificato il numero di doti che si intende assegnare e/o le risorse a disposizione nella sessione convocata ed eventuali altre indicazioni circa specifiche quote di riserva (es. interventi su target specifici). Il numero di doti da assegnare può essere eventualmente variato in conseguenza di specifiche esigenze emerse nel corso del tavolo.

### **Individuazione destinatari da parte degli enti invianti**

Gli enti invianti, compresi gli enti accreditati iscritti ai cataloghi provinciali, segnalano al tavolo i nominativi delle persone che hanno in carico per le quali ritengono opportuna l'attivazione di una dote e l'erogazione di servizi finalizzati all'inserimento lavorativo o al mantenimento del posto di lavoro.

La scelta delle persone da segnalare, fermi restando i criteri di ammissibilità e priorità di seguito descritti, è a discrezione degli enti invianti in relazione non al numero di doti attivabili, ma alle effettive esigenze delle

persone che si sono rivolte al servizio. I partecipanti ai tavoli non sono pertanto vincolati a segnalare dei nominativi in ciascuna sessione di lavoro e di conseguenza la Provincia si riserva la possibilità di incrementare o viceversa non assegnare tutte le doti previste al momento della convocazione del tavolo.

Le persone individuate devono rispondere ai requisiti di ammissibilità e priorità previsti dal Piano Provinciale.

Possono essere destinatarie di dote solamente le persone che rispettano i seguenti requisiti:

- iscrizione al collocamento mirato;
- essere disoccupati (per quanto riguarda le doti inserimento lavorativo);
- essere occupati ai sensi della Legge 68/99 (per quanto riguarda le doti mantenimento/sostegno);
- essere in possesso del verbale di invalidità;
- essere in possesso della scheda per la definizione delle capacità lavorative (DPCM 13 gennaio 2000);
- essere disponibili al lavoro.

Il possesso dei presenti requisiti può essere verificato preliminarmente dall'ente inviante mediante richiesta al Servizio Provinciale Disabili o presso i CPI Provinciali oppure viene verificato dagli uffici provinciali prima dell'assegnazione delle doti nel corso dei tavoli.

L'assegnazione delle doti tiene conto inoltre dei seguenti criteri di priorità stabiliti nel Piano Provinciale:

- disabilità psichica;
- età inferiore ai 29 anni;
- età superiore ai 45;
- percentuale di invalidità superiore al 79%;
- donne;
- iscrizione al collocamento mirato negli ultimi 12 mesi;
- richiesta e fruizione di servizi del collocamento mirato negli ultimi 24 mesi;
- non aver già beneficiato di una dote negli ultimi 24 mesi;
- grado di istruzione superiore alla licenza media (ulteriore rispetto a quelli previsti dal Piano Provinciale).

A ciascuno di questi criteri è attribuito un punteggio. Le persone che superano la soglia minima definita nella "Griglia Priorità" approvata dalla Provincia sono considerate "prioritariamente attivabili" per l'erogazione di una dote.

Gli enti invianti, con l'eccezione degli enti accreditati al lavoro, hanno facoltà di proporre l'attivazione di una dote anche per persone non rientranti tra quelle prioritariamente attivabili. Nell'ambito del Piano Provinciale non possono comunque essere attivate doti a soggetti non prioritariamente attivabili in misura superiore al 30% delle doti attivate.

La scelta sui soggetti da proporre al tavolo deve inoltre tener conto del critério del livello di occupabilità dei destinatari, dando precedenza ai soggetti maggiormente occupabili, coerentemente con l'obiettivo principale del Piano Provinciale che è l'inserimento nel mondo del lavoro delle persone disabili.

La valutazione dell'occupabilità, nell'attesa di poter utilizzare lo strumento di "Valutazione del potenziale" che la Provincia sta sperimentando insieme ad altre Province lombarde, viene effettuata da ciascun ente inviante utilizzando gli strumenti a propria disposizione, eventualmente integrati dai colloqui effettuati dai Servizi Provinciale Disabili.

Le caratteristiche essenziali di cui tener conto al fine di valutare l'occupabilità delle persone segnalate sono:

- competenze trasversali organizzative (capacità di comprendere o accettare le regole), relazionali (capacità di entrare in relazione con titolare, responsabili, colleghi, capacità di chiedere aiuto), legate al contesto (capacità di adattarsi alle regole, capacità di spostamento);
- competenze specialistiche legate al profilo individuato per la formazione e/o il tirocinio;
- consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri vincoli;

Relativamente al possibile contesto di inserimento che l'operatore può prefigurare, elemento essenziale nella valutazione dell'occupabilità della persona, sono da prendere in considerazione i seguenti elementi:

- dimensioni della realtà lavorativa (media, piccola, grande);
- tipologia di attività lavorativa e quindi macro caratteristiche del profilo;
- modalità relazionali del gruppo di lavoro e/o del responsabile dell'unità lavorativa in cui la persona verrebbe inserita.

Qualora gli enti invianti presentino al tavolo più soggetti, indicheranno per ciascuno se è "occupabile", "mediamente occupabile", "non immediatamente occupabile" in base agli strumenti in loro possesso.

### **Trasmissione dei nominativi e presentazione al tavolo 1**

Entro 5 gg. giorni dalla data in cui si riunisce il tavolo, gli enti invianti trasmettono via mail alla Provincia l'elenco dei nominativi che intendono segnalare nel corso del tavolo. Per ciascuna delle persone segnalate l'ente inviante predispose e presenta la "Scheda di segnalazione" con le informazioni in suo possesso circa la situazione socio-lavorativa della persone e alcune indicazioni su come costruire il percorso di intervento mediante i servizi al lavoro previsti dalla dote.

Qualora l'utente segnalato abbia già espresso preferenze rispetto all'ente accreditato presso il quale intenderebbe svolgere il percorso dotale, tale informazione viene riportata nella "Scheda di segnalazione" al fine di facilitare l'abbinamento persona-ente nel corso dello svolgimento del tavolo.

## **Individuazione dei destinatari di dote da parte del tavolo 1**

Nel corso del tavolo 1 vengono presentati i casi segnalati, sulla base delle indicazioni riportate nella “Scheda di segnalazione”, eventualmente integrate dall’ente inviante presente al tavolo e dagli altri enti partecipanti.

Si procede quindi all’individuazione dei soggetti destinatari di dote, attraverso un processo condiviso di individuazione dei soggetti con maggiori possibilità occupazionali o per i quali si ritenga più urgente attivare una dote. Il Servizio Provinciale Disabili individua tra i soggetti segnalati quelli non “prioritariamente attivabili” e verifica che possano comunque essere avviati in dote nella quota di soggetti segnalati entro i limiti del 30% delle doti attivate.

Al termine del tavolo 1 viene convocato il tavolo 2 secondo una tempistica che consenta agli enti accreditati di definire un percorso di intervento.

## **Abbinamento destinatari-enti accreditati**

Una volta individuati i soggetti destinatari di dote, si verifica quali di questi siano già abbinabili ad un ente accreditato o perché proposti dall’ente stesso o perché indicato dal destinatario nella “Scheda di segnalazione”. L’ente accreditato acquisisce quindi le informazioni presenti nella “Scheda di segnalazione” ed eventuali ulteriori indicazioni da parte degli altri soggetti presenti al tavolo.

Per quanto riguarda i casi di destinatari non immediatamente abbinabili nel corso del tavolo viene valutato quale ente accreditato sarebbe più indicato per prendere in carico la persona (in base alla tipologia di disabilità, alla collocazione territoriale, a precedenti esperienze, alla disponibilità di operatori etc). Nei giorni successivi al tavolo 1 il Servizio Provinciale Disabili provvede a contattare i destinatari individuati per comunicare loro il diritto ad accedere alla dote e verificare nuovamente eventuali preferenze in termini di enti accreditati cui rivolgersi segnalando gli enti sul territorio disponibili. In questa fase non è in alcun modo consentito gli enti accreditati di contattare le persone destinatarie di dote, dal momento che la scelta dell’ente accreditato presso il quale rivolgersi avviene esclusivamente mediante contatto diretto della persona da parte del Servizio Provinciale Disabili. Qualora non venga rispettata questa tempistica da parte di un ente accreditato, direttamente o indirettamente, il Servizio Disabili si riserva di intervenire eventualmente anche escludendo tale ente dal catalogo provinciale.

## **Presa in carico della persona da parte degli enti accreditati**

Successivamente al tavolo 1 gli enti incontrano i destinatari di dote e sulla base di un colloquio e delle informazioni a disposizione definiscono un progetto di intervento, anche con il supporto degli altri enti invianti.

## **Tavolo 2 - Definizione elementi per la formulazione del PIP**

In apertura del tavolo2 si prende atto degli eventuali abbinamenti persona-ente (i criteri sono quelli riportati sopra: tipologia di disabilità, collocazione territoriale, precedenti esperienze, disponibilità di operatori) non effettuati durante il tavolo 1. Successivamente gli enti accreditati illustrano per ciascun disabile beneficiario di dote i pip elaborati e le modalità di intervento che intendono adottare, la tipologia e l'intensità dei servizi che intendono erogare alla persona, l'eventuale contesto lavorativo in cui prevedono di poterla inserire e tutti gli altri elementi connessi al percorso di inserimento.

Gli enti partecipanti al tavolo possono a tal proposito chiedere approfondimenti e fornire indicazioni che, se condivise dal tavolo, devono essere tenute in considerazione dall'ente accreditato nella formulazione definitiva del PIP.